

MOVIMPRESE ARTIGIANI - ANNO 2002
 NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE
 ISCRITTE ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Artigiani: 18mila imprese in più nel 2002
E' boom nelle costruzioni; bene l'informatica e l'alimentare, ma tutti gli altri soffrono
In crescita esponenziale le srl artigiane

Roma, 13 febbraio 2003 – Sono 18.423 le imprese artigiane in più alla fine del 2002. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono infatti nate 119.600 imprese artigiane (erano state 117.862 nel 2001) e ne sono cessate 101.237 (102.788 nel 2001). Il saldo di fine anno è stato superiore di 3.349 unità rispetto al saldo dell'anno precedente (15.074), come risulta dalla rilevazione Movimprese, l'analisi statistica trimestrale realizzata da InfoCamere per conto delle Camere di Commercio e diffusa oggi da Unioncamere.

Il tasso di crescita annuale del mondo delle imprese artigiane si è così attestato all'1,3%, un valore migliore rispetto a quello fatto registrare lo scorso anno (1,1%).

“Gli artigiani sono la radice profonda della nostra economia e i segnali che vengono dal bilancio di un anno di iscrizioni e cessazioni sono preziosi per capire da che parte pende la bilancia del sistema-Paese. Il quadro del 2002 è molto positivo, ma i numeri ci dicono anche che alcuni pilastri su cui si regge l'artigianato sono sottoposti a forti tensioni.” Questo il primo commento ai dati da parte del presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli**. *“La produzione artigianale alimentare si conferma uno dei fattori alla base del successo del gusto “made in Italy”, mentre crescono le nuove professionalità legate alle tecnologie informatiche. Tuttavia – ha proseguito il presidente di **Unioncamere** - soffrono settori importanti, in particolare quelli legati alla filiera della moda, che evidentemente risentono del perdurare della situazione internazionale e del basso livello dei consumi interni”.*

Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese (oltre 5,8 milioni di unità a fine 2002), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato il 28,7% delle nuove imprese nate lo scorso anno (119.600 imprese artigiane su 417.204 nuove imprese in totale), il 29,2% delle cessate (101.237 su 347.074) e il 18,9% del saldo attivo (18.423 unità su 97.559).

Tab. 1 - Serie storica della nati-mortalità delle imprese artigiane negli ultimi tre anni

ANNI	Imprese registrate al 31 dicembre	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo annuale	Tasso di crescita annuale
2000	1.395.478	114.173	99.742	14.431	1,0%
2001	1.410.552	117.862	102.788	15.074	1,1%
2002	1.429.180	119.660	101.237	18.423	1,3%

I dati completi per provincia, settore e forma giuridica sono disponibili su www.infocamere.it.

Le forme giuridiche

L'analisi delle nuove imprese artigiane per forma giuridica conferma il grande successo che sta incontrando la forma della srl artigiana dopo la riforma del 2001. Con riferimento al saldo di fine anno, un'impresa artigiana ogni quattro (4.798 su 18.423, per la precisione il 26%) si è costituita sotto forma di società di capitali. Il saldo registrato nel 2002 porta così a quota

12.097 il totale delle società di capitali artigiane esistenti, il doppio rispetto al dato di fine 2001 (allora erano 6.031).

Con riferimento al fenomeno delle iscrizioni, le 119.600 imprese artigiane nate nel 2002 si sono costituite nell'81,1% dei casi adottando la forma della Ditta individuale (96.985 unità); nel 14,0% dei casi nella forma delle Società di persone (16.741 unità); nel 4,6% dei casi nella forma delle Società di capitale (5.446 unità) e per il restante 0,4% (488 unità) in Altre forme societarie, prevalentemente quella di cooperativa o consorzio artigiano, destinati a fornire servizi alle imprese artigiane che li costituiscono o a consentire la partecipazione ad appalti.

Speculare la dinamica delle cessazioni: le Ditte individuali cessate sono state 84.715 (l'83,7% del totale), le Società di persone 15.537 (il 15,3%), le Società di capitali 648 (solo lo 0,6%) e le Altre forme 337 (lo 0,3%).

I settori economici

Il 2002 si è chiuso con un forte incremento del numero delle imprese artigiane nel settore delle costruzioni (+21.652 imprese, pari ad una variazione percentuale del 4,8% su base annua), che da solo spiega l'intero saldo del comparto e compensa i saldi negativi degli altri settori. Positivo per 725 unità risulta il saldo del settore dell'informatica (+6,8% la variazione nell'anno). Fa registrare un segno positivo anche il saldo delle attività manifatturiere (+356), al cui interno, tuttavia, si riscontrano tendenze diversificate. Molto positiva quella dell'industria alimentare (+2.991 il saldo e +4,5% la crescita rispetto al 2001); di segno opposto quella del tessile (-1.091 imprese e -4,6% la crescita) e del legno (rispettivamente, -1.009 e -2,1%).

Negativo per 4.002 unità, invece, il saldo del commercio (-2,9% nei dodici mesi), che per le imprese artigiane significa soprattutto attività nel settore delle produzioni alimentari (gelatai, panifici, pizzerie, ecc...) e di riparazione, sia di autoveicoli e motocicli che di beni personali e per la casa. Più consistente in termini percentuali (-11,8%) la diminuzione delle imprese artigiane nel comparto degli alberghi e ristoranti (peraltro poco numeroso), in cui a fine anno si sono registrate 718 unità in meno (dalle 6.252 imprese del 2001 alle 5.534 imprese del dicembre 2002).

L'andamento dei saldi settoriali rispecchia fedelmente l'andamento della congiuntura economica generale ed evidenzia la composizione strutturale del mondo artigiano. Esaminando la distribuzione delle imprese artigiane da questo punto di vista, si può infatti notare che la forma di organizzazione produttiva artigiana si concentra in pochi settori, caratterizzandone in alcuni casi fortemente la fisionomia. Alla fine del 2002 il 93,4% di tutte le imprese artigiane (1.334.832 su un totale complessivo di 1.429.180 unità) si addensano in cinque soli settori: costruzioni, attività manifatturiere, servizi alla persona, commercio e trasporti.

Tab.2 - Variazione dello stock delle imprese artigiane tra il 2001 e il 2002 e peso % dei settori sul totale

Settore di attività	Totale imprese 2002	Totale imprese 2001	Saldo	Peso % sullo stock 2002	Peso % sullo stock 2001
Costruzioni	475.991	454.339	21.652	33,3	32,2
Attività manifatturiere	451.685	451.329	356	31,6	32,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	149.732	149.048	684	10,5	10,6
Commercio	135.970	139.972	-4.002	9,5	9,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	121.454	121.898	-444	8,5	8,6
Totale primi cinque settori	1.334.832	1.316.586	18.246	93,4	93,3
Altri settori	94.348	93.966	382	6,7	6,6
TOTALE GENERALE	1.429.180	1.410.552	18.628	100,0	100,0

La presenza maggiore si registra nelle costruzioni: 475.991 imprese nel 2002, pari al 33,3% del totale delle imprese artigiane e al 66,5% di tutte le imprese registrate nel settore.

Immediatamente dopo viene il settore delle attività manifatturiere: 451.685 imprese, pari al 31,6% delle imprese artigiane e al 59,9% dell'intero comparto. Nel settore dei servizi alla persona le 149.732 imprese rappresentano il 10,5% dell'universo artigiano e ben il 65,5% dell'intero settore.

A livello aggregato, la presenza delle imprese artigiane appare meno marcata se si prende in esame il commercio (anche perché non ne è prevista l'esistenza nelle attività commerciali in senso stretto); non è marginale comunque la presenza nelle divisioni "Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli" e "Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli); riparazione di beni personali", rispettivamente pari a 184.474 e 852.972 unità. In questo settore operano 135.970 imprese artigiane, pari al 9,5% dell'intero universo artigiano e al 13,1% del totale delle imprese che determinano l'insieme delle due divisioni sopra indicate (1.037.746 unità).

Infine, nel settore dei trasporti, la presenza di imprese artigiane (121.454) rispetto all'intero comparto è dell'8,5%, e pari al 58,9% del totale del settore.

Il territorio

Sotto il profilo territoriale, i saldi demografici delle imprese artigiane nel 2002 premiano le regioni del Nord-Est (+1,7%) e del Mezzogiorno (+1,6%, un valore doppio di quello fatto registrare nel 2001), che insieme spiegano il 62% dell'intero saldo nazionale. Al di sotto della media il Centro (+1,1%) e il Nord-Ovest (+0,9%). Sardegna (+3,3%), Calabria (+2,6%) e Abruzzo (+2,3%) guidano la classifica regionale della crescita. In Umbria (+0,3%), Sicilia (+0,6%) e Basilicata (+0,8%) i valori più modesti.

Resta da notare una peculiarità che distingue l'universo delle imprese artigiane, dall'universo complessivo di tutti i tipi d'impresa: la distribuzione territoriale delle imprese artigiane appare infatti rovesciata rispetto a quella che risulta se si esamina il totale delle imprese. Se a livello complessivo gli ultimi anni hanno mostrato un recupero dell'importanza relativa delle aree centrali e meridionali del Paese, quanto a numerosità di imprese, con riguardo al mondo artigiano accade il contrario. Le due circoscrizioni settentrionali continuano a rappresentare il serbatoio principale dell'artigianato, raccogliendo il 54,2% del totale delle imprese artigiane (30,5% il Nord-Ovest e 23,7% il Nord-Est), mentre il Mezzogiorno (26,0%) e il Centro (19,8%) si dividono il rimanente 45,8%.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER AREE GEOGRAFICHE - Anno 2002

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Anno 2002	Stock 31.12.2002	Stock 31.12.2001	Tasso di crescita Anno 2002	Tasso di crescita Anno 2001
PIEMONTE	11.312	10.026	1.286	129.115	127.609	1,0%	0,9%
VALLE D'AOSTA	349	268	81	3.995	3.914	2,1%	0,5%
LOMBARDIA	20.270	18.253	2.017	258.712	256.695	0,8%	1,2%
TRENTINO A. A.	1.779	1.515	264	26.589	26.325	1,0%	1,3%
VENETO	12.438	10.286	2.152	142.141	139.989	1,5%	1,0%
FRIULI V. G.	2.562	2.185	377	30.642	30.265	1,2%	0,6%
LIGURIA	3.835	3.331	504	43.872	43.368	1,2%	0,4%
EMILIA ROMAGNA	13.414	10.692	2.722	139.051	136.329	2,0%	1,3%
TOSCANA	10.313	8.923	1.390	114.109	112.719	1,2%	1,6%
UMBRIA	1.750	1.666	84	24.335	24.251	0,3%	0,9%
MARCHE	3.871	3.174	697	50.147	49.450	1,4%	0,9%
LAZIO	7.313	6.298	1.015	94.724	93.724	1,1%	1,7%
ABRUZZO	2.914	2.173	741	33.657	32.916	2,3%	0,9%
MOLISE	608	496	112	7.462	7.350	1,5%	1,0%
CAMPANIA	6.006	5.330	676	75.891	75.215	0,9%	-1,9%
PUGLIA	6.751	5.255	1.496	78.182	76.686	2,0%	1,1%
BASILICATA	770	671	99	12.715	12.616	0,8%	0,0%
CALABRIA	3.643	2.697	946	37.349	36.403	2,6%	5,1%
SICILIA	6.053	5.535	518	87.109	86.591	0,6%	0,5%
SARDEGNA	3.709	2.463	1.246	39.383	38.137	3,3%	2,0%
ITALIA	119.660	101.237	18.423	1.429.180	1.410.552	1,3%	1,1%
Aree geografiche							
NORD-OVEST	35.766	31.878	3.888	435.694	431.586	0,9%	1,1%
NORD-EST	30.193	24.678	5.515	338.423	332.908	1,7%	1,1%
CENTRO	23.247	20.061	3.186	283.315	280.144	1,1%	1,5%
SUD E ISOLE	30.454	24.620	5.834	371.748	365.914	1,6%	0,8%
TOTALE ITALIA	119.660	101.237	18.423	1.429.180	1.410.552	1,3%	1,1%

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER FORME GIURIDICHE - Anno 2002

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Anno 2002	Stock 31.12.2002	Stock 31.12.2001	Tasso di crescita Anno 2002	Tasso di crescita Anno 2001
Società di capitali	5.446	648	4.798	12.097	6.031	79,6%	61,7%
Società di persone	16.741	15.537	1.204	283.014	283.021	0,4%	1,3%
Ditte individuali	96.985	84.715	12.270	1.129.901	1.117.483	1,1%	0,8%
Altre forme	488	337	151	4.168	4.017	3,8%	9,2%
TOTALE	119.660	101.237	18.423	1.429.180	1.410.552	1,3%	1,1%

TABELLA 3

MOVIMPRESE ARTIGIANI - Anno 2002

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2002

SETTORI DI ATTIVITA'		Iscrizioni	Cessazioni	Stock 31.12.2002	Stock 31.12.2001	Saldo annuale dello stock	Variazione % dello stock
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.774	1.485	15.003	14.300	703	4,9%
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	16	19	295	295	0	0,0%
C	Estrazione di minerali	37	93	1.237	1.308	-71	-5,4%
D	Attivita' manifatturiere	33.862	31.536	451.685	451.329	356	0,1%
E	Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	8	7	174	177	-3	-1,7%
F	Costruzioni	54.222	32.874	475.991	454.339	21.652	4,8%
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	5.100	9.564	135.970	139.972	-4.002	-2,9%
H	Alberghi e ristoranti	54	693	5.534	6.252	-718	-11,5%
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	8.572	8.647	121.454	121.898	-444	-0,4%
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	12	43	233	228	5	2,2%
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6.090	5.924	63.924	63.332	592	0,9%
M	Istruzione	105	74	1.970	1.927	43	2,2%
N	Sanita' e altri servizi sociali	75	66	1.311	1.315	-4	-0,3%
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	8.512	7.722	149.732	149.048	684	0,5%
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	4	25	31	-6	-19,4%
Nc	Imprese non classificate	1.221	2.486	4.642	4.801	-159	-3,3%
Tot	TOTALE	119.660	101.237	1.429.180	1.410.552	18.628	1,3%